

# A Buonocore il 34° premio archeologico

La consegna del "Leonardo Cecconi" da parte del Lions Club "Ager Praenestinus" per il saggio "Helbig, Mommsen e la Fibula Prenestina

di ANGELO PINCI

*Buonocore ha analizzato i rapporti intercorsi tra Mommsen (1817-1903) ed Helbig (1839-1915) sulla base delle lettere che questi gli trasmise tra gli anni 1862-1895*

Il 2 aprile, nella casa natale di Pierluigi da Palestrina, si è svolta la manifestazione per la consegna del XXXIV Premio Archeologico "L. Cecconi" da parte del Lions Club "Ager Praenestinus". Il premio, dedicato allo storico locale vissuto nel XVIII secolo, fu istituito nel 1984 per stimolare la ricerca e lo studio del patrimonio archeologico prenestino e di quello più esteso dell'Ager. Il premio di quest'anno è stato assegnato al dr. Marco Buonocore, della Biblioteca Apostolica Vaticana, per il saggio "Helbig, Mommsen e la Fibula Prenestina: una settimana prima della presentazione ufficiale del 7 gennaio 1887"; la relazione è stata presentata nel 2012



al Convegno Internazionale di studi del Museo Pigorini di Roma, durante il quale è stato risolto il "giallo" della fibula, stabilendo definitivamente l'autenticità sia dell'oggetto che dell'iscrizione. Buonocore ha analizzato i rapporti intercorsi tra Mommsen (1817-1903) ed Helbig (1839-1915) sulla base delle lettere che questi gli trasmise tra gli anni 1862-1895, ed ha presentato quella, fino ad allora inedita, che Helbig inviò a Mommsen il 1° gennaio 1887, con la quale dette notizia del rinvenimento della Fibula Prenestina, anticipando di pochi giorni la presentazione ufficiale avvenuta a Roma il 7, all'Istituto di corrispondenza archeologica, e il 16 all'Accademia nazionale

dei Lincei. Per Buonocore, si tratta di una testimonianza molto significativa che non era mai stata notata da coloro che avevano fatto ricerche sulla storia del cimelio, prima fra tutte Margherita Guarducci che ne decretò la falsità, affermando che in realtà era stata confezionata a Roma alla fine dell'Ottocento proprio da Helbig. L'affermazione causò uno sconvolgimento nel mondo scientifico tanto che, conosciuta come la più antica iscrizione latina, fu cancellata da tutti i manuali di linguistica universitaria. Così ha concluso la sua presentazione Marco Buonocore: "Come interpretare il ricorso all'autorevolezza del Mommsen?" perché sottoporre al Maestro dell'epigrafia classica un documento se artatamente contraffatto?, e gli invia anche una fotografia; tutti elementi che farebbero pensare all'onestà scientifica ed intellettuale di Helbig. Le nuove indagini hanno dimostrato l'antichità della Fibula e della iscrizione. La si inserisca di nuovo, quindi a buon diritto nei manuali di paleografia che, a motivo della supposta falsità, veniva ormai relegata tra i casi dubbi e non meritevole di attenzione".